

Nell'incontro pubblico che il Coordinamento per la Democrazia Costituzionale (CDC) ha promosso lo scorso 13 maggio insieme alle associazioni della scuola, della sanità e della cultura, erano stati denunciati gli aspetti gravemente lesivi dei principi di uguaglianza e di solidarietà del progetto di regionalismo differenziato fortemente voluto dalla Lega.

A parte il fatto che funzioni come l'istruzione e la sanità per la loro stessa natura non possono essere differenziate né per territorio né per qualsiasi altra ragione senza venir meno al loro ruolo istituzionale che è quello di garantire la parità di trattamento in questi servizi essenziali, il nostro Paese, afflitto da profonde ed inique disuguaglianze, richiede politiche economiche, sociali e culturali fortemente coese.

Le associazioni presenti il 13 maggio si sono impegnate in questa direzione, insieme a noi. E' evidente che se il progetto di autonomia differenziata dovesse andare in porto saremmo di fronte a una sconfitta del Paese e del progetto di democrazia della nostra Costituzione, che si fonda sulla coesione nazionale e sui principi di uguaglianza e solidarietà.

Questo pericoloso attacco alla democrazia ed ai suoi presupposti sociali ed economici, non ha finora trovato risposte adeguate né nelle istituzioni (stante le ambiguità del PD e M5S), né nella società civile che sembra sottovalutare la gravità di un progetto che, se attuato, determinerà danni irreversibili. La forbice delle differenze si allargherebbe ancora, non solo fra le regioni, ma anche fra le persone e le famiglie all'interno delle regioni più ricche.

La grande manifestazione dei sindacati confederali dei giorni scorsi a Reggio Calabria ha denunciato le drammatiche arretratezze di molte realtà del Paese e nel contempo ha espresso la ferma richiesta di una politica nazionale fondata sullo sviluppo economico e sociale di tutto il suo territorio, e in primo luogo del mezzogiorno. La manifestazione ha dimostrato il ruolo determinante del mondo del lavoro per una battaglia difficile che trova spiazzate le organizzazioni politiche.

Spetta in primo luogo alle associazioni tutte, in una situazione così difficile e pericolosa per la democrazia del Paese, unirsi al movimento sindacale ed insieme promuovere tutte le opportune iniziative, ad ogni livello, per bloccare l'eversivo disegno della Lega.

In questo senso il CDC di Firenze propone:

a) alle Organizzazioni ed associazioni che avevano aderito all'incontro del 13 maggio scorso, ed alle altre che vogliono condividere il nostro impegno, a partecipare insieme a noi agli incontri che abbiamo chiesto ai gruppi PD, M5S – Sinistra della Regione T.oscana per verificare la loro disponibilità ad un impegno concreto per contrastare il Regionalismo Differenziato.

b) al Consiglio Direttivo nazionale del Coordinamento per la Democrazia Costituzionale (CDC) di promuovere un'iniziativa urgente per un impegno unitario, anzitutto con le Confederazioni sindacali oltre che con le Associazioni democratiche e culturali del Paese affinché sulla scia della manifestazione di Reggio Calabria possa realizzarsi un forte movimento di contrasto alle Autonomie differenziate.